

L'ESPERTO ❖ Parla il docente genovese ordinario di fisica terrestre all'Università del capoluogo ligure, uno degli scienziati della Commissione grandi rischi

Claudio Eva: «Nessun pericolo per i cittadini della nostra regione»

«**S**i tratta di un terremoto che ha interessato la zona del

«Frequenti attività sismiche»

«L'intensità non produce danni»

chiavarese e del pia-centino, dove spesso si registrano attività sismiche ma l'intensità delle scosse non produce danni». Lo ha detto il noto sismologo genovese Claudio Eva, ordinario di fisica terrestre

all'Università del capoluogo ligure, uno degli scienziati della Commissione grandi rischi, interpellato dopo le scosse di terremoto avvertite ieri sera a Genova e nel Tigullio.

«La Liguria, dal punto di vista sismico, non presenta situazioni particolarmente delicate - dice Eva - vi sono sei comuni nello spezzino ed una trentina nell'imperiese che, nella classifica di rischio, sono inseriti nella terza categoria. Per tranquillizzare i nostri residenti è bene ricordare che la categoria più rischiosa è la prima. Dal punto di vista idrogeologico, invece, la nostra è una regione "delicata". Il rischio allu-

vioni è elevato, sia per le caratteristiche intrinseche del territorio, sia per le modifiche climatiche che si stanno verificando nell'intero pianeta. La situazione è aggravata dal fatto che, a questi due elementi, si aggiungono gli errori compiuti dall'uomo».

Lo scorso gennaio Claudio Eva, è stato uno dei protagonisti del Forum nazionale dei **geologi** che si è svolto a Firenze. Un evento estremamente importante, in qualche modo storico, perchè ha riunito oltre 500 **geologi** e perchè è arrivato in un momento in cui l'Italia è tornata ad essere duramente colpita dal dissesto idrogeologico «Il Forum - spiega

Eva - ha avuto lo scopo di presentare le "Linee Guida per le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni" ed avviare, nel contempo, un primo momento di discussione tra i soggetti cointeressati».

Il primo terremoto del quale si ha notizia certa avvenne in Liguria il 13 giugno 1542. Provocò crolli diffusi e l'inagibilità di gran parte del patrimonio edilizio in una ventina di località tra cui

Barberino, Borgo San Lorenzo, Scarperia e Vicchio. I morti furono almeno un centinaio e le case distrutte o rese inabitabili quasi 2.000.



12 Genova 18

Terremoto, dieci secondi di terrore

Continuano le scosse in continuità dalla provincia centro e ad ovest del Golfo



MASSIMO GIOIELLO (Avvocato) **COMPRO ORO ALLA MASSIMA VALUTAZIONE PAGAMENTO IN CONTANTI**